

# INTEMELION



# INTERMEVION

cultura e territorio

n. 9-10 (2003-2004)

# INTEMELION

n. 9-10 (2003-2004)

**cultura e territorio**

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemeliana

*Direttore:* Giuseppe Palmero

*Comitato di redazione*

Fausto Amalberti

Beatrice Palmero

Patrizia Scarsi Tonet

Fiorenzo Toso

*Comitato scientifico*

Mario Ascheri (Università di Siena)

Laura Balletto (Università di Genova)

Fulvio Cervini (Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e  
Demoetnoantropologico del Piemonte)

Paki Cudemo (antiquario)

Christiane Eluère (Direction de Musées de France L.R.M.F. - Paris)

Werner Forner (Università di Siegen - Germania)

Daniela Gandolfi (Istituto Internazionale di Studi Liguri)

Sandro Littardi (pittore)

Silvano Rodi (ispettore onorario del Ministero dei Beni Culturali)

*Segreteria del Comitato scientifico:* Beatrice Palmero

*Editing:* Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM) – tel. 0184356294



<http://www.intemelion.masterweb.it>



[beapalmer@libero.it](mailto:beapalmer@libero.it)



Pubblicazione realizzata con il contributo  
della “Cumpagnia d'i Ventemigliusi”

Giuseppe Palmero

## “Mentone alla fine del Medioevo”

Dall'esame di 5.000 documenti, redatti tra il 1467 ed il 1529,  
un'importante pagina per la storia macroregionale delle Alpi Marittime

Lo scorso mese di giugno la *Société d'Arts et d'Histoire du Mentonnais*, con il contributo finanziario del *Conseil Régional de Provence-Alpes-Côte d'Azur* e del *Crédit Agricole des Alpes Maritimes*, ha pubblicato *Le pays mentonnais à travers les actes notaries à la fin du Moyen Age* (due tomi per un totale di quasi 900 pagine). L'autore – Nicolas Gherzi<sup>1</sup>, per portare a termine il suo lavoro ha analizzato e registato circa 5.000 atti, rogati a Menton e a Castellar (tra il 1467 ed il 1529) dai notai Pellegrino e Baldassarre Bottini e da Gio. Antonio Raimondi.

Il primo tomo di quest'opera – decisamente importante, dal punto di vista comparativo ed orientativo, non solo per chi si occupa della storia delle Alpi Marittime e delle sue relazioni con i dominî limitrofi (monegasco, provenzale, genovese, e savoia) alla fine del Medioevo – si apre con una prefazione di Alain Venturini (*directeur des Archives de la Corse-du-Sud*) e prosegue con un'efficace introduzione in cui Gherzi tratteggia sinteticamente gli elementi di maggior rilievo, emersi nella sua imponente ricerca documentaria, per concludersi con in un utile glossario.

La sezione introduttiva (pp. 7-80) si suddivide in sei parti, con quattro capitoli riassuntivi, un glossario e le conclusioni. Il primo capitolo, dedicato alle fonti, si articola in quattro paragrafi: I.1. I notai e

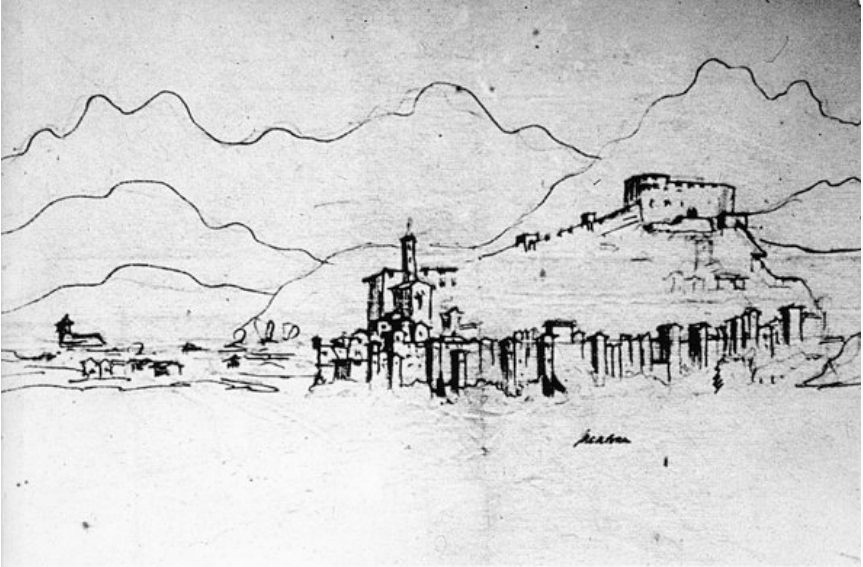
---

<sup>1</sup> Giovane storico francese: parigino di nascita (1971) e mentonasco d'adozione, compie i suoi studi in Storia alla *Sorbonne* sotto la direzione della prof.ssa Claude Govard. È titolare di una cattedra di Storia in un liceo nei pressi di Tolosa ed ha attualmente un distacco in qualità di delegato federale dei *Clubs Unesco pour le Grand Sud-Ouest (Toulouse)*.

gli Archivi; I.2. Lo spoglio dei registri notarili; I.3. La lingua e la traduzione; I.4. I notai (Pellegrino e Baldassarre Bottini e Gio. Antonio Raimondi). In quello successivo si procede alla descrizione del territorio mentonasco, negli anni considerati dalla ricerca (*Le Mentonnais de 1467 à 1516*), illustrando schematicamente gli elementi rinvenuti relativi ai feudi interni (II.1. *Le fief de Castillon. La viguerie de Sospel. Le château, le village et les terres. Les habitants.* II.2. *Le fief de Sainte-Agnès. Inféodations et investitures. Seigneurs de Sainte-Agnès. Le château, le village et les terres. Les habitants.* II.3. *Le fief de Gorbio. Inféodations et investitures. Seigneurs de Gorbio. Le château, le village et les terres. Les habitants.* II.4. *Le fief de Castellar. Inféodations et investitures. Seigneurs de Castellar. La maison-tour, le village et les terres. Les habitants.* II.5. *Le fief de Roquebrune. Castellans, bayles, syndics et curés Inféodations et investitures. Seigneurs de Gorbio. Le château, le village et les terres. Les habitants.* II.6. *Le fief de Menton. Les seigneurs de Menton. Les Grimaldi à Menton. Le contexte politique. Podestats, castellans, syndics. Les habitants. Les lieux-dits. La vie religieuse*). Si procede poi, nel terzo capitolo (*Economie et Société*), alla descrizione degli aspetti più significativi concernenti la tematica della famiglia (III.1. *La famille. La parenté. L'identité. Famille et pratique juridique*), l'attività agricola (III.2. *La terre et les activités agricoles*), le transazioni immobiliari (III.3. *Les mutations. Ventes. Fermages, métairies, mègeries, emphythéoses. Quittance et dettes*), il commercio (III.4 *Le commerce. La monnaie. Les revenus seigneuriaux. Metiers. Le commerce maritime. Les principaux objets du commerce*). L'ultimo e quarto capitolo tratta della vita quotidiana: in particolare ci si sofferma sugli spazi domestici (IV. *La maison. La resserre et ses outils. La salle à manger et ses meubles. La cuisine et ses utensiles. La chambre et ses linges*) ma anche altri e vari aspetti vengono sviluppati (IV.2. *Fortunes et infortunes. L'enfance. Les minorités. Famines, guerres et épidémies. Violence et criminalité*).

In grande sintesi emerge la fisionomia della Mentone tardomedievale (nel 1490 contava 1040 abitanti): un borgo sostanzialmente rurale che stava crescendo ed aprendosi verso un'economia anche marittima. Emerge altresì con netta evidenza la stretta contiguità con i vicini abitanti del territorio intemelio (osservabile anche attraverso la presenza e la frequenza di alcuni cognomi ricorrenti)<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Solo per citarne alcuni: Allavena, Bottini, Lorenzi, Maccario, Palmero.



**LE PAYS MENTONNAIS  
A TRAVERS LES ACTES NOTAIRES  
A LA FIN DU MOYEN AGE**

**Volume I**

**Nicolas GHERSI**

**Société d'Art et d'Histoire du Mentonnais**

**2004**

Il quadro che viene fuori dalla lettura delle pagine introduttive e dei registi è effettivamente di grande interesse storico, e come afferma Alain Venturini nella prefazione si tratta d'un « gros » livre, un beau livre qui tranche non seulement sur les standards quantitatifs habituels des productions de notre Société<sup>3</sup>, mais encore dans le paysage de la production historique, universitaire ou érudite, française. Certo la scelta di trattare quell'enorme mole documentaria pubblicandone “solo” i registi, anziché giungere all'edizione integrale di tutti gli atti notarili – dettata ragionevolmente dall'imponente consistenza del corpus esaminato (e dall'ovvia considerazione dei tempi molto lunghi qualora l'autore avesse deciso altrimenti), ne ha ristretto le potenzialità, ma ha permesso comunque – cosa di non poco conto – una “rapida” consegna al pubblico di una somma notevolissima di dati e notizie in grado di orientare (ed essere propedeutici per) futuri studi non solo di ambito regionale.

Vorrei concludere questa mia breve segnalazione – sottolineandolo – che l'opera di Nicholas Ghersi è stata possibile oltretutto grazie alle sue apprezzabili doti di studioso, anche a seguito di una rete di relazioni scientifiche che hanno avuto il loro centro nelle ormai tradizionali *Journées d'Etudes Régionales*, che annualmente (in autunno), dal 1997, sono organizzate impeccabilmente dal presidente della *Société d'Arts et d'Histoire du Mentonnais*<sup>4</sup>. Un appuntamento ormai d'obbligo per chi si occupa della storia di questa macroregione transnazionale, che ha visto alternarsi numerosi storici sia Italiani che Francesi (i cui interventi vengono pubblicati con puntualità di anno in anno, negli atti dei convegni rispettivi, sempre dalla S.A.H.M).

---

<sup>3</sup> Venturini si riferisce alla *Société d'Arts et d'Histoire du Mentonnais* che è l'editore dell'opera in oggetto.

<sup>4</sup> Mi riferisco a Rolland Ghersi, autore peraltro di un'altra ed importante monografia storica pubblicata recentemente (*Castellar. De pendimoun à l'an 2000*, Menton 2003)

# INDICE

## Studi

MARIO ASCHERI, <i>I conti di Ventimiglia e le origini del Comune di Ventimiglia</i>	5
FEDERICA NATTA, <i>Per un'iconografia infernale del Ponente ligure alla fine del Quattrocento</i>	25
SIMONA CIURLO, <i>Rocchetta Nervina nel XVI secolo. Studio della società e delle sue istituzioni attraverso gli statuti comunali</i>	85
BEATRICE PALMERO, <i>I Doria di Dolceacqua e la valle Nervia. Il radicamento territoriale di un'antica signoria (1550-1715)</i>	111
FRANCK VIGLIANI, <i>Genealogia dei Doria di Dolceacqua</i>	147
EMANUELA DHO, <i>Il monastero di Sant'Antonio Abate a Ventimiglia: apparati decorativi e scelte iconografiche</i>	177
VALENTINA ZUNINO, <i>Sacre effigi</i>	205
ALESSANDRO GIACOBBE, <i>A me le Guardie !? U Carabinè di Camporosso è un granatiere...</i>	225

## Archivio della memoria

LUIGINO MACCARIO, <i>La Pasqua intemelia</i>	241
--	-----

## Cronache e strumenti

FULVIO CERVINI, <i>La memoria indebolita. Strumenti legislativi e questioni di metodo per tutelare e studiare luoghi e vestigia delle guerre mondiali</i>	251
GIUSEPPE PALMERO, <i>A Pigna "l'acqua racconta"</i>	279
GIUSEPPE PALMERO, <i>"Mentone alla fine del Medioevo"</i>	281



*finito di stampare  
nel 2004  
brigati glauco  
via isocorte, 15  
tel. 010714535  
16164 genova-pontedecimo*